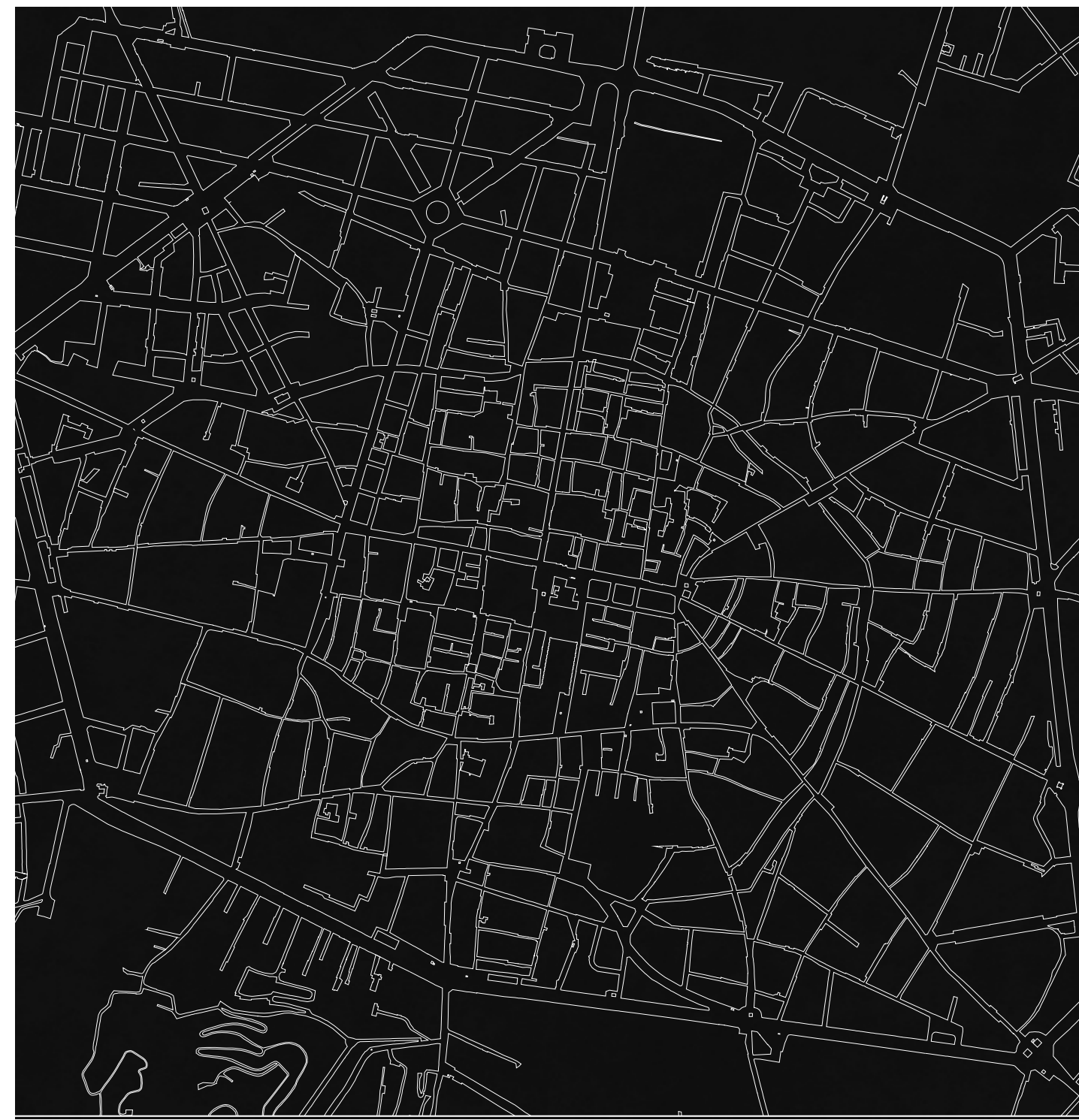


PLANIVOLUMETRICO



ANTINOMIE

XXIV. Occupazione - Libertà
Per occupazione spaziale si intende l'insieme di tutte quelle parti di città che si identificano con il costruito, volumi impermeabili o semi-permeabili; per libertà spaziale si intende invece l'insieme degli spazi aperti, permeabili, destinati ad una funzione specifica o semplicemente residui urbani privi di carattere. Il progetto intende prescindere dall'antinomia occupazione-libertà, nella volontà di restituire allo spazio della Montagnola, attualmente assimilabile ad un vuoto urbano, una sua identità specifica, determinata dalla realizzazione di spazi aperti e chiusi adatti in parte a funzioni permanenti e prestabilite, in parte temporanee ed inattese.

XXV. Luce - Buio
Si considerano spazi di luce tutti quei luoghi comunicanti sicurezza, in cui il senso della vista gioca un ruolo fondamentale nel momento in cui permette di riconoscere ciò che si trova attorno; per spazi di buio si intendono invece tutti quei luoghi che trasmettono insicurezza, legati più alla dimensione dell'incoscio e dell'imprevedibile: in questi casi la vista viene meno ed entrano in gioco tutti gli altri sensi. Il progetto vede l'antinomia luce-buio come uno spazio di possibilità, un'occasione per ripensare alle diverse temporalità del parco della Montagnola e dei suoi spazi costruiti: in particolare si cercherà di mantenere l'antinomia di giorno, attraverso la realizzazione di spazi ipogei, e di notte, con l'innesco di spazi e traiettorie luminose che consentano di fruire del parco anche al buio.

XXVI. Stasi - Movimento
Il concetto di stasi si connette a quello di occupazione spaziale, poiché quest'ultima contraddistingue per antinomia i luoghi di sosta, ma insieme al concetto di movimento può riferirsi anche all'idea di libertà: esistono spazi di libertà deputati alla sosta, altri al moto. Il movimento si associa ai luoghi più rettilinei, destinati al passaggio, che sulla mappa disegnano vere e proprie traiettorie spaziali; la stasi è relativa agli slarghi, a tutti quei tessuti generati dall'incrocio di più traiettorie nello spazio libero. Il progetto, richiamando al movimento delle immagini cinematografiche e alla coesistenza di spazi pubblici di sosta e di attraversamento, intende realizzare nel parco piazze e percorsi caratterizzati dalla natura e la reciproca relazione: i percorsi saranno definiti da linee rette strettamente connesse agli itinerari tracciati in precedenza, che proprio in quest'area si intersecano per via della presenza del canale tombato Apo- sa-Molme; gli spazi di sosta saranno definiti sulla base di un'intersezione tra il concetto di parco pubblico, piazza principale, piazza culturale e piazza in attesa.

